L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Organo dell'Istituto agrario provinciale, della Cattedra ambulante d'agricoltura e delle altre Istituzioni agrarie della Provincia

Direttore
Dottor G. B. CUCOVICH

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

ANNO VII

(Nuova serie)

1927

Uffici del giornale presso l'Istituto agrario provinciale

PARENZO

La premiazione degli agricoltori istriani vincitori al Concorso ed alle Mostre granarie

Domenica 9 corrente ebbe luogo a Parenzo, nella sala del locale Fascio di Combattimento, cortesemente messa a disposizione ed addobbata assai bene per la circostanza, la consegna agli agricoltori del Comune ed a quelli dei Comuni limitrofi, dei premi loro assegnati alla Prima Mostra Istriana per la Battaglia del Grano — tenuta a Pola l'8 agosto dello scorso anno ed indetta dalla Commissione Provinciale per la propaganda granaria — ed al Concorso ed alla Mostra Veneta del Grano, ambedue promossi dall' Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie.

Intervennero alla riunione tutte le autorità cittadine — civili, militari, politiche, ecclesiastiche — alcuni Podestà dei Comuni viciniori, rappresentanti di enti, associazioni ed istituzioni agrarie ed un gran numero di agricoltori. Da Pola erano giunti l'ing. Antonio Fontanot, che rappresentava l'on. Bilucaglia, Presidente della Commissione Provinciale per la propaganda granaria e che non potè presenziare la cerimonia per una improvvisa indisposizione, il dott. Achille Sacchi, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il dott. Luigi Rocco, in rappresentanza dell' Istituto Federale di Credito di Venezia.

Prese per primo la parola l'ing. Fontanot che dopo aver formulati voti per la sollecita guarigione dell' on. Bilucaglia, rilevò come l'agricoltura, piuttosto trascurata sotto i Governi passati, sia stata portata alla sua giusta valorizzazione per merito del Governo Fascista e, principalmente, del suo Capo. Aggiunse che fra i provvedimenti escogitati per la prosperità della economia nazionale, i più importanti sono senza dubbio quelli emanati per la Battaglia del Grano alla quale tutti parteciparono con entusiasmo, ciò che permise, nonostante le avversità della stagione, di raggiungere sin dalla campagna 1926 il primo gruppo di obbiettivi assegnati a questa nuova, feconda attività dei campi. Lodò gli agricoltori istriani che pure in mezzo

a tante difficoltà, non furono certo gli ultimi nel nobile sforzo che dovrà darci il pane che quotidianamente ci abbisogna, notando che ciò deve essere motivo di intima e profonda soddisfazione per il personale della Cattedra ambulante di agricoltura, per i tecnici agrari in genere, per i maestri, per il clero, che videro coronate dal successo le loro fatiche, ed ai quali rivolse il ringraziamento della Commissione Provinciale per la propaganda granaria la quale volle che la premiazione degli agricoltori valorosi avvenisse in forma solenne, oltre che per la doverosa esaltazione pubblica delle loro prestazioni, anche perchè servisse di esempio e di sprone a tutti per sempre meglio operare.

Dopo di aver messo in evidenza l' aumentato impiego di sementi elette, di concimi, di macchine e attrezzi, e la costante diffusione delle norme della tecnica razionale, l' ing. Fontanot auspicò il sempre crescente successo della Battaglia del Grano e si dichiarò convinto che gli agricoltori istriani, come quelli delle altre regioni, produrranno senza dubbio quel quintale di più per ettaro che il Duce chiese nel suo memorabile discorso tenuto il 10 ottobre dello scorso anno al teatro Costanzi di Roma; per modo che ci si avvierà lentamente ma con certezza verso la conquista integrale della meta desiderata.

Sorse quindi a parlare il dott. Sacchi che ricordò come fin dal 1924 la Cattedra spiegò intensa attività per l' incremento ed il miglioramento tecnico della coltura granaria, cominciando intanto con il cambio — nei riguardi della semina — delle varietà locali, impure, con razze elette, selezionate fisiologicamente e meccanicamente. Lanciato l' anno dopo l' appello dal Duce, si affrontò subito la questione economica, urgendo il finanziamento degli agricoltori, attraversanti una seria crisi per il disastro in cui si era conclusa la campagna viti-vinicola. Ed anche tale problema venne felicemente risolto per il considerevole aiuto dato dai benemeriti Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie e Federazione dei Consorzi industriali ed economici nella provincia dell' Istria.

Vennero poi tenute dal personale della Cattedra ambulante di agricoltura, numerosissime conferenze sulla tecnica frumentaria, ed in ogni Comune si impiantarono campi dimostrativi che servissero di esempio a tutti.

A questo punto il dott. Sacchi rivolse un caldo, meritato elogio agli agricoltori della Provincia che furono militi appas-

sionati di questa Battaglia, e ricordò che ad eccitare in essi il senso di emulazione vennero indette le quattro manifestazioni più volte citate e che misero in evidenza tante lodevoli iniziative, tanto fervore di attività.

Esaminato l' andamento della stagione nel 1926, il dott. Sacchi rilevò che nonostante il violento attacco di ruggine che fece diminuire il prodotto di almeno due quintali per ettaro, esso fu soddisfacente ed in molte zone superò quello del 1925 che era stato assai abbondante; ragione per cui il primo anno di Battaglia segnò un successo veramente apprezzabile.

L' oratore espresse quindi la sua riconoscenza all' Istituto Federale di Credito di Venezia che già nell'autunno 1925 distribuì in Provincia, per la Battaglia del Grano, L. 500.000 in prestiti al 5 % sotto forma di castelletti diretti ai Consorzi agrari, assegnando inoltre L. 10.000 di premi ai concorrenti istriani al Concorso Regionale, oltre a varie medaglie d' oro e di argento di rilevante valore e squisita fattura ai partecipanti al Concorso stesso ed alla Mostra di Padova. Rivolse pure il suo fervido plauso ai Consori agrari che disimpegnarono egregiamente le numerosissime pratiche conseguenti alle nuove iniziative, ed alla loro Federazione, con sede a Parenzo, che rifornì i Consorzi stessi di semi e concimi alle condizioni più vantaggiose.

Ricordato inoltre che nell' autunno 1926 si consumarono 7000 q.li di concimi in più in confronto del 1925, che ben trenta trattrici lavorano le nostre terre e che si è avuto notevole incremento nell' impiego di aratri moderni, seminatrici, erpici ecc., che, infine, già alla fine di dicembre gli agricoltori ricevettero attraverso i Consorzi agrari e le Casse rurali oltre un milione di lire messe a disposizione dall' Istituto Federale di Venezia, chiuse con bellissime parole, vivamente applaudite, inneggiando alle sempre maggiori fortune dell' arte più bella e più nobile: quella dei campi.

Ebbe quindi luogo la consegna dei premi, fatta dal Sottoprefetto di Parenzo, terminata la quale fu servito un rinfresco con i vini dolci offerti dall' Istituto Agrario Provinciale.

Nel pomeriggio ebbe luogo a Buie un' analoga cerimonia che si terrà anche a Pisino il 16 corrente ed in ultimo a Dignano per la premiazione degli agricoltori delle rispettive zone.

Segue l' elenco di tutti i premiati della Provincia alle anzidette Mostre ed al Concorso:

Premiati alla I[a] Mostra Istriana per la Battaglia del Grano, indetta dalla Commissione Provinciale per la propaganda granaria.

Targa del Sig. Prefetto:

Bassanese Michele, Verteneglio.

Medaglia d' oro:

Blasig Arno, Capodistria; Mrach Gino, Pisino; Rudes Antonio, Pola; Sillich Matteo, S. Domenica di Visinada; Stanich Nino, Parenzo; Sussat don Erminio, Visignano; Zacchigna ved. Laura, Umago.

Medaglia di vermeil:

Bususcovich Gino, Valle; Marzaz Alessandro, Pedena; Consorzio agrario cooperativo, Pola; Mattiassich Giovanni, Montona; Pauluzzi Giovanni, Verteneglio.

Medaglia d' argento:

Bacchiaz Antonio, Pedena; Cincopan Matteo, Pedena; Dapas Santo, Rovigno; Milos Pietro, Tribano; Sason Antonio, Verteneglio; Sotte Antonio, Pola; Timeus cav. Giovanni, Portole; Cossara Silvestro, Pola; Rizzi ing. Nicolò, Pola; Grassi Giovanni, Umago; Mitton Antonio, Valle; Scuola agraria Cecon, Dignano; Scuola di pratica agricola, Pisino; Zenzerovich Pasquale, Dignano.

Medaglia di bronzo:

Amministrazione Marin, Albona; Dalino Giuseppe, Rovigno; Delton Vito, Dignano; Demarin Domenico, Dignano; Dessanti Giovanni, Dignano; Maserazzo Pierello, Valle; Nicolich Ottavio, Unie; Paladin Matteo, Visignano; Pilat Antonio, Pisino; Roinich Matteo, Medolino; Stefani Luigi, Verteneglio; Comparich Giuseppe, Marzana; Dapas Giovanni, Orsera; Ghersina ing. Guido, Parenzo; Gortan Giuseppe, Marzana; Maraston Gregorio, Visinada; Micovillovich Giuseppe, Pola; Micovillovich Luca, Pola; Opera Nazionale Combattenti, Pola; Riosa Riccardo, Castellier; Sinsich Pasquale, Sissano; Zohil Francesco, Gimino.

Premiati al Concorso Regionale per la Battaglia del Grano, bandito dall' Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie.

Polesini marchese Benedetto — Parenzo — *Grandissima medaglia d' oro e diploma di gran premio;* Nobile dott. Carlo — Capodistria

— *Grande medaglia d' oro di I° premio assoluto e diploma;* Rusconi Clerici nob. Marzio — Parenzo — *Medaglia d' oro di I° premio e diploma ;* Fondazione de Filippini dott. Pietro — Cittanova — *Medaglia d' oro di I° premio e diploma.*

Diploma di I^a classe e premio di L. 1000 :

Stefani Stefano, Verteneglio ; Delton Vito, Dignano ; Riosa Riccardo, Visinada ; Rudes Antonio, Pola ; Bususcovich Gino, Valle.

Diploma di II^a classe e premio di L. 500 :

Vlasich Matteo, Parenzo ; Mitton Antonio, Valle ; Palisca Giovanni, Albona ; Fontanot Giovanni, Verteneglio ; Cramer Giovanni, Parenzo ; Palisca Giuseppe, Albona ; Debetto Francesco, Dignano ; Fioranti Domenico, Dignano ; Fabris Eugenio, Gallesano ; Demarin Domenico, Dignano.

Diploma di benemerenza :

Quarantotto Domenico, Orsera ; Paolettich Giuseppe, Parenzo ; Quarantotto Arcangelo, Orsera ; Zugan Antonio, Buie ; Ponis Giacinto, Portole ; Milos Pietro, Buie ; Zenzevovich Pasquale, Dignano ; Dobrillovich Giuseppe, Piemonte.

Premiati alla Mostra Veneta del Grano, indetta dallo stesso Istituto.

Medaglia d' oro e diploma :

Bendoricchio Antonio, Dignano ; Polesini marchese Benedetto, Parenzo ; Dobrillovich Giuseppe, Piemonte ; Rusconi Clerici nob. Marzio, Parenzo ; Palisca Giuseppe, Albona ; Ivancich Antonio, Visinada ; Calegari dott. Virginio, Parenzo ; Istituto Agrario Provinciale, Parenzo.

Medaglia di vermeil e diploma :

Danelon dott. Francesco, Parenzo ; Danelon Andrea, Parenzo ; Sussat don Erminio, Visignano ; Fabro Quirino, Pola.

Medaglia d' argento e diploma :

Ponis Giacinto, Stridone ; Fabich Marco, Parenzo ; Dusman Carlo, Antignana ; Petretich Antonio, Carsette ; Furlan Giovanni, Montona ; Spizzamiglio Enrico, Castelvenere ; Zamola Elia, Pisino ; Blasina Matteo, Marzana ; Gulich Giovanni, Villanova di Parenzo ; Fratelli de Franceschi, Umago ; Clean Giuseppe, Albona ; Frezza Giuseppe, Sissano.

Medaglia di bronzo e diploma:

Palisca Matteo, Albona; Morteani prof. Luigi, Grisignana; Debetto Francesco, Dignano; Fioranti Domenico, Dignano; Mladossich Benedetto, Montona; Fedel Gregorio, Lisignano; Zuccon Antonio, Pomer; Ferenaz Giovanni, Visinada; Zugan Antonio, Buie; Baichini Marco, Visinada; Grubich Nicolò, Valle.

Vennero inoltre rilasciati diplomi ai seguenti agricoltori:

Bususcovich Gino, Valle; Rizzi Ing. Nicolò, Pola; Riosa Riccardo, Visinada; Scuola Agraria, Pisino; Dessanti Giuseppe, Dignano; Varesco Michele, Carnizza; Bassanese Michele, Verteneglio; Stefani Stefano, Verteneglio; Marzaz Alessandro, Pedena; Cincopan Matteo, Gallignana; Palisca Matteo, Albona; Mrach Gino, Pisino; Danelon Andrea, Parenzo; Mitton Antonio, Valle; Blasich Arno, Capodistria; Sason Antonio, Verteneglio; Fontanot Antonio, Verteneglio; Consorzio Agrario, Pola; Opera Nazionale Combattenti, Pola; Micatovich Guido, Torre; Svich Giovanni, Pisino; Sotte Antonio, Lavarigo; Ghersina ing. Guido, Parenzo; Cociancich Giovanni, Castellier; Cossara Silvestro, Pola; Vitassovich Giovanni, Pola; Corazza Beno, Montona; Mattiassich Giovanni, Montona; Muzina Giuseppe, Parenzo; Delton Vito, Dignano; Nobile dott. Carlo, Umago; Baichini Marco, Visinada; Oplanich Giuseppe, Antignana; Rados Marco, Villa Cattuni; Pilat Antonio, Pisino; Sillich Matteo, S. Domenica di Visinada; Stanich Nino, Parenzo; Timeus Giovanni, Portole; Becich conte Steno, Parenzo; Fortuna dott. Silvio, Visignano; Parmegiani Antonio, Villanova; Rudes Antonio, Pola.

Dott. U. Stacchiotti

Curiamo le nostre piante fruttifere

NOTE DI STAGIONE

Girando quà e là per la nostra provincia ed in special modo nelle plaghe ove maggiormente vengono coltivate le piante da frutto di ogni genere e specie, vien dato di osservare un fatto che ai pratici soltanto non può sfuggire.

I tronchi e le branche principali di quasi tutte le piante fruttifere sono ricoperti da uno strato di muschi e licheni; una specie di erbetta direbbe il profano. Ed in realtà fra questi muschi e licheni se ne trovano alcuni dannosissimi allo sviluppo delle nostre povere piante.

Nei peschi si riscontrano, poi, all'apice dei loro giovani rami, delle anomalie, delle ritorsioni inspiegabili, dei bitorzoli e molto più di frequente la secrezione, dalle parti giovani e vecchie della pianta, di una sostanza mucillagginosa, appiccicaticcia, di un color ambrato prima, bruno e più o meno scuro col passar del tempo, e in ultimo quasi nero e non più molle ma legnoso. E' la gommosi.

Vanno inoltre rilevati anche i danni di cui è causa il fungo denominato *Exoascus deformans*, il quale, quando il pesco è allo stato verde, deforma le sue foglie, le accartoccia e spesso esse diventano carnose, spezzandosi facilmente alla più lieve pressione.

Sulle piante di susino si vede ancora qualche frutto lignificato e ritorto, avente forma allungata; ciò è indizio della presenza di una crittogama che in annate umide e calde può compromettere seriamente il prodotto; detta crittogama è parente prossima alla precedente, e chiamasi *Exoascus prûni*.

Eppure nelle regioni ove viene praticata una frutticoltura razionale, non vien dato di osservare tutti questi malanni, e il prodotto è annualmente assicurato sempre che, durante la stagione, gli elementi atmosferici non siano avversi.

E' pertanto evidente la necessità assoluta di adottare senza indugio i mezzi di difesa contro questi malanni.

Noi sappiamo perchè si irrorano e solforano le nostre viti: si vuol combattere e prevenire la peronospora con la prima operazione e l'oidio con la seconda.

Ma noi sappiamo che le spore ed i micelii delle crittogame che a noi interessano, passano l'inverno senza alcun timore delle intemperie e del freddo, e a primavera, trovando l'ambiente propizio, si sviluppano e propagano rapidissimamente, specie se al caldo si aggiunge un notevole grado di umidità.

Conoscendo la vita delle crittogame e il loro comportamento, dobbiamo ora concentrare tutte le nostre forze per combatterle, e con esse combatteremo nello stesso tempo tutte le uova e crisalidi dei più svariati e dannosi insetti, inserite fra le screpolature della corteccia delle piante.

La lotta contro questi parassiti vegetali ed animali impe-

dirà che coll' andar degli anni le nostre piante soccombano ad essi, proprio quando dovrebbero darci il migliore e più abbondante dei prodotti.

Abbiamo in commercio moltissimi preparati più o meno efficaci per raggiungere il nostro scopo. Contro gl' insetti, loro larve ed uova mi limiterò a raccomandare un solo prodotto, peraltro d' indiscutibile efficacia. Esso è l'*Antiparassit*, ottimo preparato messo in commercio dal Consiglio agrario provinciale di Trento. Va diluito in queste proporzioni: 10 litri di Antiparassit in 90 litri d' acqua, il tutto va ben mescolato in modo di formare una sostanza omogenea da aspergere con le comuni pompe irroratrici sui tronchi, branche e rami delle nostre piante di ogni specie.

Prima però di iniziare l' irrorazione è ottima pratica quella di raschiare con un bruschino o altro arnese i vecchi tronchi e rami, in modo di asportare la vecchia corteccia che altro non serve che a protezione delle uova e crisalidi di insetti, costituendo quindi un nido d' infezione di varie malattie.

Contro i parassiti crittogamici, ed in special modo contro gli Exoascus, si ha un rimedio sovrano impiegando solfato di rame e calce spenta, in ragione di 5 kg. ognuno, per ogni cento litri d' acqua. Anche questa poltiglia va bene mescolata prima di fare le irrorazioni come sopra. Tale miscela è raccomandabilissima, specie per i trattamenti ai susini ed ai peschi.

L' agricoltore cui stanno a cuore le sue piante fruttifere, si metta all' opera subito poichè questa è la stagione; scelga una giornata tiepida e l' irrorazione la faccia durante le ore più calde del giorno.

La stessa operazione va ripetuta nel febbraio o primi di marzo avanti il risveglio vegetativo. Assolutamente no allorquando le piante hanno le gemme molto rigonfie o siano già aperte; si abbrucerebbe ogni cosa e allora addio prodotto.

Vibiolo Travaini

Coltiviamo piante medicinali

Uno dei compiti che la Federazione «Pro Montibus» si prefigge di affrontare è anche quello di valorizzare le piante medicinali, aromatiche ed estrattive in Italia.

Non sarà perciò privo di interesse se nella imminenza dell'Assemblea che si terrà a Pola per iniziativa del benemerito Presidente del Comitato propaganda forestale, on. Conte Lazzarini, incaricato di fiancheggiare sul terreno pratico l'opera del Comitato propaganda della Corporazione forestale italiana, riportiamo le conclusioni della relazione presentata dalla apposita Commissione alla R. Accademia medica di Torino 10 anni fa (15 dicembre 1916), ora riesumata del ch.° prof. G. B. Allaria, in una nota sulla *coltivazione delle piante medicinali ed il problema economico nazionale*, problema di tutta attualità nel momento presente in cui la battaglia economica, iniziata con energia e perseveranza dal Governo nazionale, si è imposta alla attenzione di ogni Italiano.

Sinora la raccolta e la vendita di piante medicinali avviene su larghissima scala per opera di ditte straniere, specialmente tedesche, le quali esportano a bassissimo prezzo le materie prime per poi reimportarle per i bisogni della farmacia.

È per questo che gli autori di quella relazione (professori Icilio Guareschi, Oreste Mattirolo e Piero Giacosa) consigliavano già allora la coltivazione di alcune piante medicinali officinali più adatte per essere coltivate nelle condizioni edafiche e climatiche dell'Italia settentrionale.

« Noi non possiamo », dice la relazione, « fornire dati precisi ed informazioni sicure intorno al reddito delle differenti piante, delle quali consigliamo la coltivazione, in rapporto all'area impiegata per la coltura; intorno ai metodi da ritenersi più adatti per le singole specie e sui prezzi continuamente oscillanti, in relazione alle offerte ed alle richieste del mercato.....; ma noi possiamo però assicurare che la coltivazione delle specie officinali, la quale non richiede nè particolari attitudini, nè capitali ingenti, è rimuneratrice anche se operata sopra piccole aree.

Il campo di attività che vi raccomandiamo è vasto, variato, adatto a tutte le condizioni edafiche e climatiche ».

Ecco l'elenco delle piante proposto dai relatori:

« *Aconitum Napellus* Linn. — *Aconito* — Questa specie, un tempo assai comune nei boschi e nei pascoli un pò umidi della regione alpina, subalpina e montana, mentre viene egregiamente coltivata in queste località, dà pure un prodotto buono nella zona delle prealpi.

Adonis aestivalis Linn.; *A. autumnalis* Linn.; *A. vernalis* Linn. — Sotto il nome di *Adonide* si adoperano indifferentemente nelle farmacie le tre specie, pure essendo più apprezzata l' *Adonis vernalis*. Proprie dei pascoli e dei siti incolti della regione subalpina si adattano facilmente nelle colture in regioni montuose.

Althea officinalis Linn. — *Altea.* — Cresce nei luoghi umidi lungo i canali, i fossi, i torrenti; però può coltivarsi anche in pianura, dove dà prodotti buoni.

Anthemis nobilis Linn. — *Camomilla romana.* — La coltivazione della camomilla romana merita di essere intensificata. Questa specie riesce egregiamente ovunque; nel Veneto è già coltivata qua e là nei campi.

Atropa Belladonna Linn. — *Belladonna* — La Belladonna, già comune nei boschi ombrosi della regione submontana e montana, si adatta anche al piano. Essa è, nel momento presente, una delle piante officinali più ricercate.

Conium maculatum Linn. — *Cicuta maggiore.* — Spontanea presso i depositi di macerie e nei siti un pò umidi, riesce facilmente se coltivata in luoghi analoghi.

Digitalis purpurea Linn. — *Digitale.* — La digitale, che in Italia si incontra allo stato selvatico soltanto in Sardegna ed ivi nella varietà *tomentosa* Hffy., si adatta mirabilmente alla coltivazione. Assai pregiata ad es., è la Digitale coltivata a Cittiglio in provincia di Como.

Erythraea centaurium Linn. — *Centaura minore* — Propria dei pascoli montani e dei luoghi erbosi nelle colline, si coltiva con facilità ovunque; non deve essere raccolta quando si trova in piena fioritura.

Gentiana lutea Linn. — *Genziana gialla* — Un tempo comunissima nelle regioni montuose e subalpine, si è fatta assai rara già in molte vallate delle nostre Alpi in causa delle distruzioni operatevi dai valligiani, allettati dagli industriali stranieri distillatori.

Inula Helenium Linn. — *Enula Campana.* — Si coltiva nei luoghi erbosi umidi della regione submontana, ove un tempo già si coltivava su vasta scala. Il suo uso, per l' *inulina* che essa contiene, è ora nuovamente consigliato dai medici.

Helleborus niger Linn. — *Elleboro, Elleboro nero.* — L' Elleboro proprio dei luoghi boschivi, dalla regione submontana alla subalpina, vi è diventato raro, ma può con vantaggio esservi coltivato.

Hyosciamus oltus Linn. — *Giusquiamo bianco.* — *H. niger* Linn. — *G. nero.* Le due specie, che erano comuni nei ruderati e nei luoghi pingui, dal mare alla regione submontana, oggi, per la grande ricerca, vi sono divenute rare; ma vi possono essere coltivate con grande facilità.

Malva rotundifolia Linn. — *Malva comune* — *M. sylvestris* Linn. — *Malva selvatica.* — Le due specie, crescenti nei luoghi erbosi, lungo le vie, nei ruderati, dal mare alla regione montana, sono oggi assai ricercate. Esse meriterebbero quindi di essere assoggettate alla coltivazione.

Matricaria chamomilla Linn. — *Camomilla.* — La richiesta di questa specie è assai attiva. La coltivazione riesce specialmente lungo le vie, presso le case, nei terreni compresi tra la regione costiera e la submontana.

Melissa officinalis Linn. — *Melissa.* — Comunissima un tempo lungo le siepi, nei luoghi ombrosi, freschi, dal mare alla regione submontana, vi è quasi scomparsa per la spietata caccia di cui fu oggetto. Riesce assai bene nelle colture, si può dire, dovunque si trovino le suesposte condizioni.

Pyrethrum Parthenium Linn. — *Camomilla francese.* — La varietà a fior doppio (*var. flore pleno)* si adatta assai bene ad essere coltivata lungo i muri, le rupi, le macerie; dal mare alla regione submontana. Essa costituisce un materiale officinale di cui l'uso va prendendo piede anche da noi, come succedaneo della Camomilla comune.

Rheum officinale Linn. e *spec. aff.* — *Rabarbaro* — Riescono queste specie facilmente nelle colture e potrebbero sostituire il materiale officinale che ci viene specialmente dalla Russia.

Sinapis nigra Linn. — *Senape nera*; *S. alba* Linn. — *Senape bianca.* — La prima propria dei campi e dei ruderati; la seconda dei campi e dei seminati prosperano benissimo nelle colture. I semi sono oggi ricercatissimi.

Valeriana officinalis Linn. — *Valeriana.* Propria dei luoghi boschivi ed umidi, dal mare alla regione submontana, riesce bene anche se coltivata in consimili luoghi.

Veratrum album Linn. — *Elleboro bianco.* — Questa specie, la quale alimenta un commercio importante coll' America del Nord, ove è largamente usata in medicina, può essere coltivata con successo nelle regioni submontane, montane e subalpine.»

Ringraziamo il chiarissimo Professore G. B. Allaria, Ordinario di Clinica pediatrica della R. Università di Torino, per averci

concesso la riproduzione su «L' Istria Agricola» della lista di queste piante medicinali coltivabili come in genere nell'Alta Italia, così nell' Istria e redditizie, da lui stampata sulla Pediatria del medico pratico (Anno I - n. 8 - novembre 1926).

DOTT. M. GIOSEFFI

Corrispondenze dalla provincia

Capodistria, 12-I. — L' andamento sfavorevole della stagione non ha permesso al nostro agricoltore di mettersi al corrente con i lavori di campagna. Quà e là si sono potuti seminare i primi piselli; ora si sta preparando il terreno per la coltura delle patate primaticcie e nelle vigne si attende alla legatura delle viti ed alla sostituzione dei vecchi pali di sostegno.

Il raccolto delle olive quest' anno non fu molto abbondante; la resa in olio è stata di litri 14-14.5 per 100 kg. d' olive.

Il commercio del vino è fiacco e i prezzi sono ribassati.

Il bestiame si mantiene sano; il prezzo di vendita per la macellazione è quasi irrisorio. *(V. Travaini)*

Barbana, 13-I. — Continua il tempo mite che favorisce lo sviluppo del frumento delle ultime semine.

L' anno testè decorso ha lasciato i contadini in poco liete condizioni in quanto che è mancato quasi completamente il raccolto dell' uva; essi pertanto sono pressochè privi di danaro. In conseguenza di tale crisi molti emigrano nell' Argentina.

Nella pineta di proprietà del Comune si notano quest' anno moltissimi nidi della processionaria; si spera che la lotta contro questo insetto non verrà trascurata.

L' animalia è sana e ben nutrita; i prezzi continuano a ribassare, mettendo in serio imbarazzo i contadini che non hanno sufficiente foraggio per svernare, però di vendite non se ne parla.

Il giorno 17 corr. verrà iniziato dall' agronomo sig. Gonan un corso pratico di agricoltura della durata di due mesi, per giovani contadini; gli agricoltori tutti ricordino che è loro stretto dovere mandare i propri figli a tale importantissimo corso. *(U. Cleva)*

S. Domenica di Visinada, 12-I. — L' anno testè trascorso è stato discretamente prodigo di ogni prodotto, ed auguriamoci che anche il presente si chiuda compensandoci delle premurose cure e fatiche che sempre più dedichiamo alla coltivazione della nostra terra.

La raccolta delle olive è stata ultimata; la resa in olio è in media del 16 %.

Quest' anno si fanno pochi scassi per impianti di viti.

Il vino va lentamente smerciandosi a prezzi alquanto in ribasso, causa le

molte offerte in seguito al forte bisogno di denaro pel disimpegno dei propri doveri.

L' animalia va a prezzi molto bassi. *(G. Cossetto)*

Pirano, 12-I. — L' anno finito che rimarrà storico per gli agricoltori piranesi, si fece sentire assai per le sue funeste conseguenze d'indole finanziaria. Mancò infatti quasi del tutto il prodotto dell'uva, sul cui reddito si basano le maggiori speranze economiche della stragrande maggioranza della classe agricola.

Notisi poi che, per moltissimi proprietari, l' anno precedente era già stato alquanto disastroso poichè perdettero buona parte del prodotto della uva in seguito ai violenti attacchi di peronospora sul grappolo.

Di fronte a simili calamità l' agricoltore è forzato a ricorrere agli Istituti di credito, in principal modo alla Cassa rurale, per poter far fronte ai più impellenti impegni finanziari, ed in certi casi anche per sbarcare il lunario.

Le semine del frumento vennero in molti luoghi effettuate tardivamente. Mi è stato riferito che nella zona di Castelvenere i seminati presentano dei fortissimi diradamenti.

La poca oliva rimasta dopo le ripetute grandinate ha dato una bassa resa.

L' incostanza del tempo ha ritardato di molto l' esecuzione dei varii lavori del terreno.

Il giorno di Natale avemmo una buona nevicata in tutto il territorio, la quale però si sciolse molto presto.

I prezzi del bestiame sono sempre in diminuzione, mentre quelli dei foraggi tendono ad un forte aumento, data la grande penuria dovuta alla scarsità dei primi tagli. *(Dott. S. Gabrielli)*

S. Lorenzo d' Albona, 13-I. — Se l' Istria è in diverse posizioni più o meno adatta allo sviluppo agricolo, questa zona è quasi completamente sterile e inadatta per la sua natura estremamente sassosa e somigliante al brullo Carso. Le siccità privano più di una volta di qualunque raccolto le famiglie che, deluse, accettano a capo chino ciò che il destino loro manda.

I vigneti d' un tempo che erano una buona risorsa, ora non esistono più : la fillossera ha fatto completa strage ; per fortuna molti li ricostituiscono con viti americane innestate e si spera pertanto che in un tempo non lontano si potranno avere nuovi vigneti produttivi.

La terra arativa è pochissima, si trova a strati sottili sopra un fondo roccioso, ed è principalmente per questo che nei periodi di siccità le messi avvizziscono ancora prima della maturazione. Cresce invece assai bene l' olivo, ma è trascurato e nessuno s' attiene alla razionale potatura ; pur tuttavia quest' anno il raccolto è stato buono. Al riguardo va ricordato che quanto prima si inizierà da noi un corso sulla potatura di detta pianta.

La frantumazione delle olive viene fatta nel modo più primitivo ; pochissimi ricorrono al torchio e preferiscono preparare in casa dell' olio che risulta tutt' altro che buono.

I boschi sono quasi le uniche risorse, ma vanno purtroppo diradandosi per il taglio troppo frequente che intisichisce gli allevamenti, e perchè non sono nè custoditi nè ripuliti.

La Cattedra ambulante di agricoltura ha impiantato un campo dimostrativo per la razionale coltura del frumento. *(L. Guerra)*

Momiano, 13-I. — E' terminato il raccolto delle olive che fu medio; i torchi avranno ancora qualche giorno di lavoro soltanto, mentre l'anno scorso furono in attività durante l'intero mese di gennaio. La scarsità del raccolto va senz'altro attribuita al freddo intenso dell'anno scorso che arrecò molti danni agli oliveti.

Si stanno compiendo i lavori di stagione. *(I. Piccoli)*

Carnizza, 12-I. — Dopo un po' di freddo raddolcito poi dalla pioggia, abbiamo ora delle belle giornate.

I seminati vanno finora bene. S'incomincia a preparare i terreni per la semina delle patate.

Il commercio della legna da fuoco è alquanto arenato, ci sono ancora delle forti partite di legna secca invendute.

L'animalia si conserva sana ed è ben nutrita, ma le vendite sono rare dato il ribasso dei prezzi. *(A. Scabich)*

Piemonte, 12-I. — Il tempo trascorre incostante, prevalentemente umido, ostacolando i lavori campestri.

Quello che trae vantaggio dalla mitezza della stagione è il frumento seminato in ritardo, il quale germoglia e sviluppa ottimamente.

La vendita del vino è anche quì fiacca.

Gli animali sono sani, ma il grande ribasso dei prezzi dei bovini ha arrecato danni enormi agli allevatori, dato che ciò che essi debbono comperare, come vestiario, pellami, ecc., costa moltissimo, come sempre.

Nei campi si nota un confortante risveglio; la coltivazione del trifoglio pratense che va rapidamente diffondendosi, sta apportando grandi utili. Alcuni contadini, quest'anno, oltre ad aver colmato ad esuberanza i fienili, hanno quasi raddoppiato il raccolto delle derrate alimentari coll'ausilio di questa preziosa luguminosa.

Si nota inoltre il sorgere di nuovi campi mediante dissodamento di terreni che fin'ora davano meschini redditi, sebbene profondi e senza sassi.

E qui cito un esempio: un mio fondo dissodato 15 anni or sono e che prima produceva al massimo 12 quintali di fieno scarto (cosidetto carsin) su 6000 m², ora, diviso in tre appezzamenti di 2000 m² ognuno, ha prodotto quest'anno q.li 38 di patate, 15 di fieno di trifoglio, 5 e ½ di frumento e 12 di paglia e stoppia.

Mi pare che queste cifre parlino chiaro circa la utilità di dissodare alcuni terreni. *(G. Dobrillovich)*

Passo, 13-I. — Perdura sempre il tempo incostante; la nevicata sul monte Maggiore si fa sentire per bene anche da noi, però non abbiamo ancora avuto delle gelate.

Sono state raccolte le olive, un pò più abbondanti del solito, e si conducono a Draguccio per la macinazione.

Causa la terra eccessivamente umida, si fanno ben pochi lavori in campagna; si continua però a denudare i boschi. *(G. Fabian)*

Sansego, 12-I. — Il tempo pessimo sotto ogni rapporto impedisce la esecuzione dei vari lavori di campagna, ai quali si darà mano non appena esso tornerà al bello. Si debbono seminare le fave ed i piselli, potare e concimare le viti con letame; al riguardo da noi si usa sotterrar questo attorno al ceppo e poi si sparge subito il nitrato di soda, del quale se ne sono acquistati quest'anno circa 300 q.li.

Le nostre barche hanno caricato il vino che è stato abbondantemente smerciato nelle piazze di Lussinpiccolo, Fiume, Pola, Abbazia ed altre località dell'Istria orientale, per modo che quest'anno, a differenza di quello testè decorso, non avremo rimanenze di sorta di tale prodotto. Il prezzo ha oscillato da L. 165 a L. 185 al q.le, secondo la qualità. *(M. Picinich)*

Rovigno, 13-I. — Le leggi in materia sindacale, emanate dal Governo, furono valutate anche dagli agricoltori della nostra città i quali invitati in assemblea generale dal locale Consorzio agrario, aderirono entusiasticamente alla Confederazione Nazionale degli agricoltori fascisti. Il voto si ebbe dopo un bel discorso tenuto dal Signor Prof. Ciubelli, Segretario del Fascio di combattimento di Rovigno, il quale con parola piana e convincente mise in rilievo quanto il Governo Fascista ha fatto per il progresso dell'agricoltura e per il miglioramento delle condizioni economiche degli agricoltori.

La raccolta delle olive è quasi ultimata; l'oleificio del Consorzio agrario è in funzione già da 16 giorni. Non si può ancora stabilire di quanto la produzione dell'olio sarà inferiore a quella dell'anno decorso. La quantità delle olive differirà poco dal passato raccolto, ma quella che influirà è la resa in olio che finora si è mantenuta bassa in confronto degli altri anni. La causa di ciò si deve ascrivere all'andamento sfavorevole dei tempi.

Come notammo a suo tempo, nella passata stagione la coltura del tabacco diminuì solo per mancanza di piantine al momento opportuno. Detto inconveniente verrà eliminato quest'anno dal Consorzio per la coltivazione del tabacco e dal Consorzio agrario, i quali formeranno abbondanti semenzai attenendosi ai consigli dei tecnici.

Si consigliano vivamente gli agricoltori di dare il giusto valore alla coltura del tabacco la quale è redditizia e potrà essere di grande giovamento negli anni di crisi vinicole.

I tempi piovosi e con alto grado di umidità non permettono alle giovani piantine di frumento di crescere sane e rigogliose. Ci sono molti appezzamenti nei quali esse hanno un colore giallognolo. Ai proprietari di detti campi consigliamo la somministrazione, a metà febbraio, di nitrato di soda.

Per iniziativa del Fascio locale, questa sera saranno riuniti gli agricoltori ai quali il Segretario politico e il Presidente del Consorzio agrario illustreranno gli scopi del Prestito del Littorio. Tutti i membri del Consiglio del Consorzio hanno, nei limiti delle loro disponibilità, sottoscritto al Prestito che farà rivalutare la nostra lira. Gli agricoltori che ne hanno la possibilità, dovrebbero imitare i loro maggiorenti.

I casi di malattia tra gli animali sono rarissimi. Però lo stato di nutrimento del bestiame grosso lascia a desiderare. Gli agricoltori macellano oltre misura i bovini per mancanza di foraggi.

Nell'orto sperimentale del Consorzio agrario si stanno preparando su larga scala i semenzai per cappucci e pomodori. Quest'anno tutti i soci

verranno accontentati e ci saranno inoltre piantine a disposizione degli agricoltori del contado.

Gli altri lavori di stagione proseguono alquanto stentati in seguito ai tempi non propizi. *(F. Cherin)*

Lussinpiccolo, 13-I. — Causa i tempi del tutto eccezionali, molti lavori di stagione sono in ritardo. Così la potatura delle viti e la semina delle patate primaticce, della fava e dei piselli non vennero ancora fatte. Tuttavia il nostro solerte agricoltore dedica intanto queste giornate ai lavori di scasso, onde procedere a tempo debito alle nuove piantagioni di viti, di alberi fruttiferi e di gelsi.

Nei giorni scorsi il Dott. Fabretto tenne qui a Lussinpiccolo una interessante conferenza sulla fioricoltura. Dato l'argomento, intervenne alla stessa buon numero di signore e signorine. Parlò della coltura dei fiori in generale, dei modi più usati di propagazione, dell'allevamento e concimazione delle giovani piante, sia nei riguardi della coltura in vaso, nelle abitazioni, sui balconi, sulle terrazze, che in quella all'aria aperta. Tutti restarono sodisfatti.

Anche a Lussingrande tenne nello stesso giorno una conferenza, presente un folto pubblico, sulla coltura specializzata del pesco, con relative proiezioni.

Causa il maltempo non potè recarsi a S. Pietro dei Nembi, dove era atteso da quella laboriosa popolazione, desiderosa di sentire la voce del Cattedratico.

La mano d'opera attratta nei lavori di edilizia è scarsa e viene pagata a L. 2 all'ora.

L'animalia è sana. Qualche agnello si vede già sul mercato.

(prof. G. Brida)

Gallignana, 12-I — Tempo variabile: ora neve, ora freddo, ora bello; quando esso lo permette, si prepara la terra per la semina delle ortaglie, delle patate, ed anche per l'impianto di viti. Si stanno approntando pali e vimini per i lavori nei vigneti.

I frumenti vegetano bene, specialmente quelli seminati in ottobre.

Gli animali si mantengono sani; le vendite sono assai meschine ed a prezzi ribassati del 40-50 per cento, per modo che sfuma anche questa speranza per il povero possidente al quale non rimane che attendere tempi migliori, i quali si dubita verranno tardi. Ed intanto dove si troverà il danaro occorrente per mantenere le proprie famiglie e per pagare i debiti e le tasse? Si prevede che per poter far fronte a tali urgenti impegni, gli agricoltori saranno costretti a sopportare sacrifici ingenti. *(V. Salamon)*

Visinada, 13-I. — Causa la completa perdita dell'uva nel 1925, dovuta come tutti ricordano ai violenti attacchi della peronospora ed alle grandinate, fu concesso ai nostri agricoltori l'esonero dalle imposte. Siccome le condizioni economiche degli stessi sono assai critiche, si fa viva preghiera affinchè gli uffici competenti provvedano al rimborso delle imposte stesse che, nell'attesa del benevolo provvedimento, vennero regolarmente pagate.

(G. Ferenaz)

Villa Gardossi, 12-I. — Ostacolati dal maltempo siamo in ritardo con la esecuzione dei lavori campestri; le nebbie continue non lasciano asciugare la terra, resa anche fangosa da qualche gelata e brinata, e pertanto non si possono zappare i vigneti. Peccato perchè così si verranno ad accumulare tutte in una volta tante faccende.

Si stanno spremendo le olive; la resa è mediocre: 14—16 litri di olio per ogni quintale.

I prezzi delle animalie sono sempre in grande ribasso e quelli del fieno, del quale già si lamenta la scarsità, in continuo aumento.

Le vendite di vino sono poche e piccole perchè molti, causa il forte bisogno di danaro, venderono le uve.

Le animalie sono sempre sane e bene nutrite. *(A. Gardos)*

Castelvenere, 12-I. — Prima le pioggie frequenti e poi la neve ostacolarono la raccolta delle olive; ora, ritornato il bel tempo, si sta raccogliendo il resto. E sconsigliabile il sistema qui in uso di raccoglierle troppo mature e poi metterle entro dei tini prima di spremerle, perchè in tal modo esse si riscaldano e si sviluppano così delle muffe che danno un cattivo sapore all'olio. I torchi, poi, sono quasi primitivi e la pulizia viene relativamente osservata; però quest'anno in alcuni di detti torchi si è vista qualche pressa idraulica.

Il raccolto delle olive è più abbondante di quello dello scorso anno, avendoci la Provvidenza risparmiati dalla grandine che ha rovinato completamente i vigneti dei paesi vicini e specialmente quelli della valle della Dragogna, che è una delle più belle e fertili della provincia, e gli uliveti delle colline adiacenti. La resa si aggira sui 13—16 litri per quintale. Gli olivi sono in stato deplorevole: mal concimati, abbandonati completamente, senza potatura. A qualcosa però valsero le raccomandazioni e gli esempi pratici mostrati dal prof. Guido Vardabasso, perchè, fra i tanti, si vede qualche uliveto ben tenuto. Il maestro di agricoltura Armando Todescato, che sta tenendo qui un corso ai ragazzi del luogo, insiste appunto molto sulla coltura dell'olivo. Dato però lo sparpagliamento degli abitati per la campagna, la frequenza non è regolare e nemmeno numerosa; tuttavia il corso darà qualche buon risultato per l'impegno di una diecina di ragazzi e la volontà del loro maestro.

I campi di frumento promettono bene.

Non si lamentano malattie fra gli animali; i contadini però sono malcontenti del prezzo bassissimo al quale devono venderli per mancanza di denaro liquido e, in qualche caso, anche di fieno. *(G. Spizzamiglio)*

FRA LIBRI E RIVISTE

Le Georgiche di Virgilio illustrate da Celso Ulpiani. — È in questi giorni uscita la quarta edizione dell'importante lavoro di Celso Ulpiani su *Le Georgiche* di Virgilio. La pubblicazione (Casalmonferrato, Fratelli Marescalchi, prezzo L. 15,50), in elegante veste curata nella revisione dal prof.

De Dominicis che fu aiuto dell' Ulpiani, risolleva l' ondata di sincera e profonda ammirazione per il grande chimico, biologo, filosofo Marchigiano che fu onore della Scuola agraria italiana.

Si tratta di un libro che Luigi Luzzatti calorosamente lodò presentandolo all'Accademia dei Lincei. In esso le *Georgiche* sono esaminate con aspetto altissimo, connesso con le più elette necessità morali ed economiche dell' agricoltura italiana.

Nell' occasione del bimillenario Virgiliano, nessuna miglior dimostrazione poteva farsi di quella di offrire, come con questo magnifico libro si offre, il modo di conoscere tutta la grandezza del sacro poema agrario che glorifica i costumi di Roma, ne giustifica la grandezza politica, e trae fecondi magistrali insegnamenti per l' economia agricola odierna.

S. Galbusera. — **L' Agricoltore zootecnico.** — Biblioteca agraria Ottavi — Casale Monferrato — L. 13.80 franco di posta nel Regno — L. 15 franco di posta all' Estero.

Ogni agricoltore deve essere anche zootecnico. Chi non lo è commette errori che poi paga a fior di quattrini. Ad evitarli, molto opportuno è questo manuale che, senza perdersi in disquisizioni scientifiche, insegna all' agricoltore quanto più importa in materia d' allevamento e di mantenimento degli animali domestici: equini, bovini, ovini, suini.

Raccomandiamo vivamente ai coltivatori-allevatori il buon manuale del dott. Galbusera.

Analisi enochimica. — I produttori, gli industriali, i commercianti in vino debbono conoscere, almeno in rapporto alle esigenze della produzione, dell' industria e del commercio loro, il materiale che essi impiegano come materia prima e il prodotto della sua lavorazione. La conoscenza dell' uva, dei mosti e dei vini, quella dei sottoprodotti della vinificazione, esigono nozioni di chimica, applicazioni di determinati metodi di analisi. Nè sempre si può ricorrere ai chimici o agli Istituti speciali per ottenere l' esame dei prodotti suddetti.

La Casa editrice Ottavi, per opera dell' esimio prof. Carpentieri, ha pubblicato in questi giorni, nella sua Biblioteca Agraria, un utilissimo manuale, che porta il titolo «Analisi enochimica». Diviso in quattro parti: (Nozioni generali di analisi chimica — Analisi delle uve e dei mosti — Analisi del vino — Analisi dei sottoprodotti della vinificazione) e in quattordici capitoli, esso costituisce una guida preziosa al principiante ed all' enotecnico non ancora addestrati nell' analisi chimica e che vogliano formarsi criterii precisi sulle operazioni da condursi per procedere all' esame delle uve, dei mosti, dei vini e dei sottoprodotti.

Ed il manuale, presentato con chiarezza e con organicità perfette, può riuscire di grande utilità anche al pratico, chè l'A. ha esposto, oltre ai metodi ufficiali e più esatti di analisi enochimica, anche quelli semplici che, pur non essendo assolutamente precisi, possono offrire al pratico stesso mezzi più che sufficienti per la conoscenza dei prodotti sui quali egli deve operare.

Il volume, che conta oltre 300 pagine e 61 illustrazioni, vien ceduto al prezzo di L. 18.70 franco di posta raccomandata nel Regno, e di L. 21.25 fr. di p. r. all' Estero.

E. Piozzi. — **Conosciamo la Selva.** — Biblioteca Minima Ottavi — Casale Monferrato — (L. 3.20 franco di posta raccomandata nel Regno).

Con questo titolo la Prof. Emilia Piozzi ha scritto per la Biblioteca Minima Ottavi un manualetto interessantissimo e prezioso. Interessantissimo per la forma semplice, chiara, spigliata, dilettevole; prezioso per le mille considerazioni che rispecchiano luminosamente l'importanza somma che la selvicoltura ha per l'economia nazionale, e che spronano ad amare, a conservare ed a moltiplicare i boschi, ricchezza immensa dell'Italia nostra, baluardo impareggiabile contro i danni enormi che i venti impetuosi ed il dilagare irrefrenato delle acque possono arrecare alla patria agricoltura. — Il volumetto è uscito testè nella seconda edizione riveduta e ampliata.

NOTIZIARIO

Presso l'Istituto Agrario Provinciale in Parenzo sono disponibili le seguenti qualità di viti nostrane innestate prodotte nel 1926 nel proprio vivaio.

Barbera sulla Riparia × Berlandieri 420 A e Riparia × Rupestris 3309.

Crevatizza sulla Riparia × Rupestris 3309 e Rupestris Monticola.

Malvasia sulla Rupestris Monticola.

Pinot bianco sulla Riparia × Berlandieri 420 A e Riparia × Rupestris 3309.

Pinot grigio sulla Riparia × Berlandieri 420 A e Riparia × Rupestris 3309.

Tintoria (uva da colore) sulla Riparia × Berlandieri 420 A.

Rob=Coccola (uva da colore) sulla Riparia × Berlandieri 420 A.

Chasselas bianco (uva da tavola) sulla Riparia × Berlandieri 420 A e sulla Rupestris Monticola.

Chasselas moscato sulla Riparia × Berlandieri 420 A, sulla Riparia × Rupestris 3309 e sulla Rupestris Monticola.

Oltre a queste ultime è disponibile un assortimento di oltre 18 varietà di uve da tavola precoci e tardive innestate sulla Riparia × Berlandieri 420 A.

Il prezzo degli innesti delle uve da tavola è di L. 1.20 al pezzo per qualunque quantità.

Il prezzo degli innesti delle uve da vino è di L. 1.20 al pezzo per quantità fino a 100; di L. 1.00 al pezzo per quantità fino a 1000; di L. 0.90 al pezzo per quantità oltre 1000.

Il tutto franco a Parenzo, escluso l'imballaggio.

Opere di bonifica nell'Isola di Cherso. — Il Regio Decreto 16-9-1926, n. 1874, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 261 dello scorso anno, premessa la necessità di provvedere al bonificamento delle paludi di Slatina nell'Isola di Cherso le quali, essendo ricetto di larve anofeliche, costituiscono un grave pericolo per l'igiene dei vicini centri abitati di Ossero e di Neresine e di altri centri minori; in considerazione che tale bonificamento, mentre è prevalentemente diretto a fini igienici, arrecherà notevoli vantaggi economici, restituendo all'agricoltura vaste zone di elevato

rendimento, beneficio questo tanto più apprezzabile in quanto trattasi di una regione che scarseggia di terreni coltivabili; affermato che perciò sussistono gli estremi per la classifica in prima categoria delle opere occorrenti al bonificamento di tale palude; ritenuto che sulla necessità di tale classifica si sono favorevolmente pronunciati il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato, sancisce che le opere stesse sono classificate in prima categoria.

Per la repressione dell'abigeato. — Il Municipio di Parenzo ha pubblicato in data 8 corrente il seguente avviso:

«In relazione ad analoga circolare prefettizia il Municipio trova di prescrivere le seguenti norme per reprimere l'abigeato del bestiame:

1) è fatto obbligo del passaporto per tutto il bestiame;
2) la macellazione degli animali di qualunque specie dovrà avvenire soltanto sui mattatoi pubblici verso presentazione dei passaporti;
3) è prescritta la marcatura a fuoco dei bovini.

Le trasgressioni a queste norme saranno a seconda dei casi punite a sensi del R. Decreto 8.8.1924 N. 1360.

E' inoltre soggetta a revisione della competente Autorità la licenza dei macellai, commercianti di bestiame e pellami».

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di dicembre 1926, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 2447, per Pola 588, per Fiume e porti del Carnaro (piroscafi Società Costiera) 603.15. Totale ettolitri 3638.15.

Cittanova: per Trieste ettolitri 746, per altri porti 38. Totale ettol. 784.

Orsera: per Trieste ettolitri 1544.03.

Pirano: per Trieste ettolitri 155.57, per Pola 4.55. Totale ettolitri 160.12.

Pola: ettolitri 8.

Rovigno: per Trieste ettolitri 265.33, per Brioni 0.15, per Pola 98.32. Totale ettolitri 363.80.

Umago: per Pirano ettolitri 42.70, per Isola 19.65, per Trieste 920.50, per Grado 15.70, per Brioni 2.67, per Pola 6.19 Totale ettolitri 1007.41.

Totale del mese: ettolitri 7505.51.

Vino esportato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1926: ettolitri **51367.99.**

XIII° Congresso Internazionale di Agricoltura. — Roma, che ha avuto la soddisfazione di ospitare nel 1903 il VII° Congresso Internazionale di Agricoltura, sarà nel maggio dell'anno prossimo sede del XIII° Congresso, per deliberazione della Commissione Internazionale di Agricoltura e del XII° Congresso del 1925 in Varsavia.

Il Congresso si svolgerà sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re d'Italia, con la Presidenza d'onore del Capo del Governo, S. E l'On. Benito Mussolini, ed altresì sotto gli auspici del Ministero dell'Economia Nazionale e in perfetta intesa con l'Istituto Internazionale di Agricoltura.

I lavori del Congresso sono preordinati in modo che, mentre è fatto il più largo posto a Comunicazioni sugli argomenti di attualità maggiormente interessanti le varie branche dell'agricoltura elencate nelle diverse Sezioni, pochi saranno i temi che formeranno oggetto di vere e proprie Relazioni seguite da discussioni nelle Assemblee generali. In modo speciale saranno

trattati i temi relativi alla produzione e al mercato mondiale dei cereali, delle carni e del latte, e alla migliore organizzazione scientifica del lavoro.

Noi confidiamo che questo Congresso avrà un notevole successo dato l'interessamento sempre crescente che presso ogni Nazione assume, tanto da parte dei Governi quanto da parte degli scienziati e degli agricoltori stessi, lo studio dei problemi inerenti la produzione della terra e le industrie connessevi.

Perciò il Comitato organizzatore rivolge il più caldo invito a tutti gli Istituti, Associaziazioni e personalità agricole di voler prendere parte al Congresso che si svolgerà con le norme indicate nel Regolamento-Programma, che sarà inviato a chiunque lo richieda al Comitato organizzatore che ha sede presso il Ministero dell'Economia Nazionale, Roma, via XX settembre, n. 19.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Torrenova di Bisterza, 16-XII-1926. — Animali presentati: Buoi 48, Vacche 135, Vitelli 17, Suini 271. Prezzi verificatisi: Buoi L. 420—450, Vacche L. 350—400, Vitelli L. 600—700, al q.le peso vivo; Suini L. 100—150, secondo la grandezza, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole; concorso affollato; conclusi parecchi affari.

Pisino, 18-XII-1926. — Animali presentati: Buoi 97, Vacche 103, Giovenchi 49, Vitelli 18, Cavalli 5, Asini 21, Suini 34, Ovini 8, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—400, Vacche L. 200—260, Giovenchi L. 400, Vitelli L. 400—450, Suini L. 400—500, al q.le peso vivo; Asini L. 100—600, per capo.

Andamento del mercato; l'affluenza fu alquanto scarsa per la giornata fredda e perchè fu il primo dei mercati di nuova istituzione.

Conclusi pochissimi affari.

Montona, 20-XII-1926. — Animali presentati: Buoi 186, Vacche 124, Vitelli 79, Cavalli 11, Muli 13, Asini 104, Suini di allevamento 135, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 390—410, Vacche L. 280—320, Vitelli L. 580—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1800—2200, Muli L. 1500—1800, Asini L. 200—800, Suini di allevamento L. 50—150, Ovini L. 100—120, per capo.

Andamento del mercato: poco concorso di animali, in compenso molti i negozianti; ricercati i bovini da macello ed i suini di allevamento; conclusi numerosi affari.

Buie, 28-XII-1926. — Animali presentati: Buoi 127, Vacche 36, Vitelli 23, Cavalli 8, Muli 3, Asini 166, Suini 197, Ovini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 280—300, Vitelli L. 500—520, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1600, Muli L. 700—900, Asini L. 300—600, Suini L. 100—120, Ovini L. 90—120, per capo. Fieno L. 40—45, Paglia L. 20—22, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Visignano, 30-XII-1926. — Animali presentati: Buoi 45, Vacche 95, Vitelli 50, Cavalli 20, Muli 4, Asini 60, Suini 187, Ovini 20, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—405, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Asini da L. 200 in più, Suini da L. 60 in più, Ovini L. 120—180, per capo.

Andamento del mercato: ben frequentato; buona vendita di suini, specialmente di quelli che vennero acquistati nelle provincie di Padova e Firenze.

Domande ed offerte

Presso l'azienda agraria del Dott. S. GABRIELLI in valle di SICCIOLE (PIRANO) trovansi disponibili dei forti quantitativi di canne di prossimo taglio.

Per informazioni rivolgersi direttamente al Dott. GABRIELLI - PIRANO.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 20 al 26/XII-1926 (Nessuna denunzia)							
Dal 27/XII-1926 al 2-1-1927	Carbonchio ematico	Pola	Sanvincenti	Resanzi	B 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 20 al 26 XII/1926	Afta epizootica	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	—	B 9	3	—
			Staranzano	—	B 9	2	—
			Turriaco	—	B 15	—	5
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 28	19	7
Dal 27-XII-1926 al 2-1-1927	Afta epizootica	Monfalcone	Turriaco	—	B 15	5	2
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 33	25	3

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Dicembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento 1)		Nebulosità 1)		Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura		1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	58.7	13.7	3.2	10.7	SE	2	10	84	3.1	Acqua caduta nei mesi precedenti: mm. 697.9 in dicem. » 32.7 Assieme mm. 730.6
2	54.9	13.8	8.5	11.1	S	1	10	81	6.1	
3	53.0	10.4	8.0	9.3	NE	1	10	84	—	
4	51.9	10.2	3.8	7.2	SE	1	5	75	—	
5	48.1	10.0	3.2	6.1	NE	3	8	66	0.6	
6	52.9	10.8	3.0	8.2	N	2	10	61	—	
7	60.7	13.8	4.2	10.1	NE	2	8	63	—	
8	67.2	13.0	3.2	8.7	E	1	0	73	—	
9	70.2	13.2	3.0	8.3	SE	2	2	68	—	
10	75.2	11.3	4.0	7.6	S	1	7	76	—	
11	74.0	10.2	2.0	6.7	SE	1	8	85	—	
12	76.0	9.8	0.8	6.6	NE	0	nebbioso	92	—	
13	72.9	6.3	3.0	5.0	E	0	nebbioso	97	—	
14	68.6	8.9	1.0	6.6	SE	1	nebbioso	93	—	
15	65.2	7.9	5.2	6.6	NE	0	nebbioso	97	0.7	
16	65.9	10.3	2.0	6.3	E	1	7	92	0.2	
17	65.5	11.5	1.2	6.5	SE	1	8	89	—	
18	61.1	8.8	1.8	6.5	S	0	10	97	—	
19	55.9	9.8	-1.0	5.2	NE	1	0	76	5.5	
20	64.3	9.0	-2.0	4.3	E	1	2	70	—	
21	56.4	9.3	0.0	5.5	NE	0	6	80	—	
22	60.4	9.0	-1.5	3.8	NE	0	4	61	—	
23	65.6	7.0	-3.0	2.3	NE	1	4	49	—	
24	63.7	2.0	-1.6	-0.2	E	1	5	80	—	
25	68.1	5.0	-3.0	1.4	E	0	10	89	—	Neve dalle 6 alle 11 altezza cm. 5
26	70.3	5.6	-2.8	2.6	N	0	7	88	4.1	Acqua di fusione della neve
27	68.2	7.2	-0.5	4.9	N	1	10	98	4.0	
28	60.7	10.6	4.0	8.0	NE	0	nebbioso	92	8.4	
29	56.3	10.5	4.5	8.1	S	0	10	89	—	
30	61.8	12.1	1.0	6.5	SE	1	3	81	—	
31	65.3	12.5	1.0	7.3	SE	2	1	87	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Gennaio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pirano	250[1]	240[1]	10	55	—	—	3.70	5.20	3[2]	—	—	—	1.60	80	16	1) in prevalenza importato; 2) kg. peso vivo
S. Dom. di Visinada	220-240	180-220	9	—	—	—	3-4	5	—	80-120	10-12	—	1.00	50-60	8	
Momiano	230	250	8	50	—	—	3.50	4	80-100	60-100[1]	12-14	12-14	1.00	60	10	1) da macello: L. 6 al kg. peso morto
Capodistria	300	280	9.60	35	90	—	3	6	—	100-150[1]	15-20	—	1.40	95	15	1) da macello: L. 7-8 al kg. peso morto
Carnizza	240	—	9	35	—	—	4-4.50	6-7	150	200[1]	10-12	—	2.00	45	15[2]	1) da macello: L. 7 al kg. p. m.; 2) secca; fresca L. 8
S. Lor. d' Albona	280	300	10	—	—	—	3	6	2.50[1]	6[2]	12	12	2.00	40	16	1) kg. peso vivo; 2) kg. p. m.; agnelli L. 3 al kg. peso vivo
Passo	220	220	—	30	—	—	4	5	120	6[1]	—	—	1.00	50	8[2]	1) kg. peso morto; 2) poste Fianona
Piemonte	240	—	9	40	—	—	3.50-4	—	—	—	—	—	1.20	60	—	
Villa Gardossi	240	200	8 9	35-40	200-220	120	4-4.50	5.50	—	80-100	14	—	1.30	60	16[1]	1) al metro corte
Rovigno	230-250	220 230	8.50	60	200	100	3-4.20	5-6	80-100	60-120[1]	10-12	10-12	1.80	70-80	8-9	1) da macello: L. 7 kg. p. m.; agnelli L. 40-50 per capo
Visinada	240	200	10	70[1]	200	140	—	—	150	80	12	12	1.60	60	15	1) di erba medica
Gallignana	220-250	220-250	10	40-50	—	100-110	4	5-6	—	60-100[1]	10-14	—	1.20	50-55	8-10	1) da macello: L. 7 al kg. peso morto
Lussinpiccolo	200-220	—	10-12	70-80	—	—	4-4.50	6-7	100-120	80-100[1]	18-20	16-18	2.40	75-80	22-24	1) da macello: L. 7-750 al kg. p. m.; agnelli L. 60-80 per capo

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.